

MONDI IN MOVIMENTO MIGRAZIONI E COLONIE, IERI E OGGI

Moduli Didattici

A cura di: **Ada Lonni, Università degli studi di Torino.**

Prod : Provincia di Torino - CE.SE.DI. 2002-2007

È un fatto ormai accettato che la mobilità sia un elemento intrinseco alla vita e quindi alla storia dell'umanità. Non stiamo in altre parole vivendo un'esperienza eccezionale, anche se i numeri potrebbero farlo supporre. Anche solo limitandoci a prendere in considerazione la storia italiana degli ultimi 150 anni, non possiamo non riconoscere quanto la mobilità sia stata determinante e quanto abbia influenzato e guidato scelte individuali e politiche nazionali. 27 milioni di italiani hanno nell'arco di un secolo abbandonato le loro case per cercare "fortuna" all'estero, ambizioni coloniali hanno guidato esploratori, avventurieri e militari italiani alla "conquista" di territori e alla sottomissione di altri popoli. E ora, in tempi più recenti, un flusso continuo di persone e di speranze da mondi più o meno lontani sta contribuendo alla crescita e allo sviluppo del paese Italia.

Passato e presente si intrecciano in modo spesso indistricabile: i colonizzati di ieri sono spesso gli immigrati di oggi; alcuni degli italiani all'estero, nipoti e pronipoti degli antichi migranti, pensano al ritorno; aree percorse tradizionalmente con scopi turistico-commerciali-militari costituiscono ora i cammini della speranza per migliaia e migliaia di migranti e profughi. Per aiutare a riflettere e lavorare su queste tematiche sono stati preparati una serie di materiali che si sviluppano sostanzialmente su tre filoni tra loro complementari:

- a. l'esodo italiano, esaminato attraverso un caso emblematico, l'Argentina, dove la componente italiana è stato un elemento portante nella storia e nella organizzazione di quel paese, e dove la memoria non solo non si è persa, ma resta ancora oggi uno degli elementi identitari, di guida culturale oltre che economica e relazionale.
- b. alcuni percorsi di colonizzazione italiana, che hanno contribuito da un lato a creare una sorta di perverso legame con le realtà colonizzate, influenzando ancora oggi le scelte di vita e soprattutto le scelte migratorie individuali e collettive verso l'Italia. E che d'altro lato hanno dato il via alla costruzione di stereotipi e forme di approccio con l'"altro" che ancora oggi influenzano negativamente i nostri atteggiamenti e i nostri approcci
- c. l'immigrazione in Italia, vista non tanto nelle sue dimensioni quantitative o nelle problematiche dell'inserimento, quanto piuttosto nei suoi aspetti sociali e culturali. Partendo dalla premessa che l'incontro con un'altra cultura, se consapevole, effettuato con un atteggiamento corretto di approccio, con disponibilità e con capacità critica non può che produrre ricchezza e rinnovamento, si è ritenuto opportuno offrire una possibilità di approfondimento nella conoscenza di quel mondo arabo-mediterraneo da cui proviene una quota importante dei nuovi cittadini. Usi, costumi e tradizioni dei singoli paesi, ma anche cosa di tutto ciò è giunto a Torino in termini di proposte e trasformazioni dell'ambiente sociale e urbano. E poi le proposte, la lettura dell'altra sponda mediterranea prodotta dal cinema, sin dalle sue origini e in modo sempre più articolato fino ai giorni nostri. Per concludere con le grandi contaminazioni culturali attraverso l'osservatorio privilegiato del cibo e dell'arte culinaria da sempre uno dei più interessanti luoghi di contaminazione e meticcio.

Più nel dettaglio, sono disponibili i seguenti moduli didattici:

1. Argentina del tango, Argentina dei cartoneros. I molti volti e le immense tragedie di un paese fratello.

Da oltre cento anni l'Argentina è presente nella vita degli italiani forse più di qualsiasi altro paese al mondo, per la sua importanza nel nostro universo migratorio (per decenni meta di emigrazione, oggi è luogo, uno fra tanti, da cui si parte verso l'Italia), ma non soltanto: l'Argentina è anche la terra del Tango, dei Desaparecidos; l'Argentina è la

Patagonia, è la Pampa gringa, è il gaucho...tutti elementi ben presenti nel nostro immaginario. Quattro fascicoli e una cassetta video si propongono di aiutare a compiere un viaggio con itinerari particolari in un paese grande come un continente. Atmosfere evocate dalla letteratura o da testimonianze, informazioni atte a suggerire percorsi piuttosto che ad esaurire curiosità, finestre aperte su questioni delicate, controverse e intenzionalmente tenute nell'ombra (la mattanza degli indios, le stragi dei vari regimi militari e l'impunità garantita, le connivenze col nazismo, etc...) sono alcuni dei possibili viaggi che si propongono alle classi.

2. Alla scoperta di un paese chiamato Eritrea. Storia, cultura e società di un popolo che fu colonia

Il fascicolo fornisce materiali e indicazioni per conoscere e apprezzare la cultura, la storia, la società del popolo eritreo, secondo un approccio che non può –né vuole- essere un approccio distaccato, al contrario sarà la relazione che da oltre un secolo unisce Italia e Eritrea il filo conduttore di tutto il documento, quella relazione tra colonizzatori e colonizzati che ha segnato in modo indelebile e irreversibile la vita del Corno d'Africa.

Il fascicolo spazia in campi diversi – storia, economia, cultura, società- fornendo informazioni, suggestioni, atmosfere e ovviamente indicazioni di approfondimento (bibliografia, sitografia, filmografia, narrativa...)

Indice:

- Una storia che viene da lontano, dalla "rossa" Eritrea di ellenica memoria
- Frontiere imposte, frontiere negate: dalla colonizzazione italiana alla politica annessionista dell'Etiopia, alla nascita del cinquantatreesimo stato africano
- Copti e musulmani, religione e tradizione fra le otto etnie del maree e dell'entroterra
- Lingue e culture: dal fascino dell'esotico alla tragedia dell'esilio
- Paesaggio naturale e paesaggio ridisegnato, tra guerre e deserti
- In fuga verso l'Italia: l'emigrazione degli anni Sessanta

3. Affacciati su uno stesso mare, gente del Mediterraneo: dal Maghreb al Mashrek

La migrazione dalla sponda sud del Mediterraneo è una migrazione in gran parte di ripiego rispetto alle mete tradizionali da paesi colonizzati a ex potenze coloniali, una migrazione che ha nella crisi post-coloniale e nella vicinanza geografica la sua origine. Ma anche altri sono i movimenti sul Mediterraneo. Si propone un viaggio attraverso gli avvenimenti dell'ultimo secolo, all'interno di paesi di cultura ricca e antica, ma anche di diritti negati.

4. La filmografia sul Mediterraneo arabo e islamico. Storia e cultura

Non è necessario spendere molte parole per evidenziare come tra le molteplicità di fonti per l'approccio alle altre culture, quella cinematografica possa occupare un posto di rilievo, soprattutto in una società che ha fatto dell'immagine uno dei suoi punti di forza

Le produzioni cinematografica è ricca e variegata, ma spesso le opere migliori non imboccano la strada dei circuiti di massa e vengono fagocitati lasciando pochissime tracce. E questo vale soprattutto per la produzione araba, la cui storia di molto più recente di quella del cinema occidentale data le sue origini all'epoca coloniale.

Ma il problema non è soltanto della qualità rispetto alla quantità dell'offerta: manca una guida che aiuti gli insegnanti ad orientarsi nel dedalo della produzione e ad elaborare percorsi didattici che rendano il video un supporto intelligente e attivo. I film vanno letti, capiti, collocati, decodificati e spesso "svelati" rispetto agli intenti che si prefiggono e alle ideologie di cui sono portatori.

Il modulo didattico contiene:

- una scheda per ogni film prodotto (disponibile o meno) che abbia per oggetto il Mediterraneo arabo-islamico
- il raggruppamento delle schede per tematiche, che possono anche incrociarsi tra loro (es.: l'orientalismo, l'ambiente, la società, le pagine di storia, il colonialismo, etc.)
- l'individuazione di percorsi tematici proponibili alle classi

I film relativi a questo modulo sono disponibili al prestito presso il Centro di Documentazione del Ce.Se.Di .

5. Il cibo come espressione culturale e veicolo di conoscenza.

Italia e mondo arabo

L'attenzione che oggi si pone alle tematiche legate al cibo non è solo frutto di mode o di interessi economici. Il cibo è una delle più importanti forme in cui si esprime la cultura e l'identità di un gruppo, ma nello stesso tempo, insieme alla lingua, è fortemente soggetto alle contaminazioni culturali e nello stesso tempo ancora, un registro incredibile di percorsi e processi storici. Come la lingua, che usiamo inconsapevoli del lungo percorso di ogni singola parola o espressione, così le ricette racchiudono ciascuna storie che vengono da lontano e che ripropongono al palato come alla mente tutte le sfumature culturali di cui sono eredi, dalla sopravvivenza al piacere, il tutto che diventa conoscenza e cultura. Lavorare su queste tematiche con i ragazzi significa aprir loro, in modo piacevole e inusuale, nuove finestre sulla conoscenza di se stessi e degli altri. Il Mediterraneo inoltre, è una palestra ricca e articolata, che ha saputo accogliere ed integrare risorse e abitudini locali con prodotti e proposte di paesi lontani, molto lontane: dai mandarini cinesi alle patate americane, per fare due esempi soltanto.

Il kit incrocia informazioni, fonti e chiavi di lettura secondo lo schema che segue:

- il cibo mediterraneo nella letteratura ... parlano gli scrittori
- il cibo dell'emigrazione e le contaminazioni culturali.... Parlano gli emigranti
- il cibo e i precetti religiosi... parlano i testi sacri
- i pilastri del cibo mediterraneo e le variazioni regionali... parlano storici, sociologi, e antropologi
- ricettari vecchi e nuovi

Tutti i kit didattici, nonché i film relativi al modulo “La filmografia sul Mediterraneo arabo e islamico”, sono disponibili per il prestito presso il Centro di Documentazione de CE.SE.DI. e sono inseriti nel Catalogo dei Materiali Didattici presente anche on line nel sito della Provincia di Torino nella sezione del CE.SE.DI. a questo indirizzo:

http://www.provincia.torino.it/istruzione/cesedi/docum_07/catalogo.htm

Il CE.SE.DI. è inoltre disponibile a mettere in contatto con gli esperti, i docenti interessati ad eventuali approfondimenti, gli oneri relativi sono a carico delle singole scuole.

REFERENTE

Stefano REMELLI

tel. 011.8613626 – fax 011.8614494

e-mail: stefano.remelli@provincia.torino.it